Anno XXV — Giovedì 12 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 270

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

COMMENTI

L'atteso verbo di Rudinì finalmente fu pronunciato a Milano e sarebbe follia il negare che l'impressione, prodotta in Italia e all'estero, non sia stata buonissima.

Anche in Francia, malgrado le spiegabili riserve per la rinnovazione dell'alleanza colle potenze centrali, i giudizi furono generalmente favorevoli.

Noi pure troviamo che il discorso è molto buono e, contrariamente agli oppositori ad ogni costo, ci sembra che non contenga le solite frasi vuote, ma bensì delle affermazioni importantissime.

La parte principale e sostanziale del discorso riflette le nostre condizioni finanziarie ed economiche, e le dichiarazioni dell'on. Rudinì su questo importantissimo argomento sono state chiare e precise.

Ci sembra anzi che prima d'ora, mai, un ministro italiano abbia fatto un'esposizione così veritiera della situazione economica del governo e del paese.

Il presidente del consiglio disse quanto il ministero ha fatto finora e quanto si propone di fare per l'avvenire, semprechè non gli manchi la fiducia del Parlamento.

Egli espose un ampio programma di riforme amministrative, che tutti coloro che sono sinceramente liberali, devono ardentemente desiderare di vedere attuate.

Le brevi dichiarazioni sulla politica interna sono liberalissime e possono essere accettate da chiunque, perchè indicano che sarà rispettata scrupolosamente la libertà d'opinione.

Alquanto mancanti ci sembrano le dichiarazioni sulla politica ecclesiastica, sulla quale, pare, che il ministro abbia voluto conservare un certo riserbo.

Ci sembra troppo azzardoso l'affermare che la legge sulle guarentigie è *immutabile*. Qualunque legge che oggi è buona domani potrebbe divenire, secondo i casi, inutile ed anche esiziale; specialmente le leggi d'indole politica e religiosa.

Anche riguardo all'Africa il discorso dice delle cose giuste e promette una politica coloniale casalinga, che non ammette pericolose e costose espansioni. Purtroppo che in Africa è sempre possibile l'impreveduto; ma abbiamo almeno la certezza che il governo farà tutto per evitare le sorprese.

Finalmente abbiamo udito dalla bocca di un ministro italiano che l'Italia è bensì *alleata* alle potenze centrali, ma non *serva*, come si compiaceva di farla apparire, nei suoi discorsi, l'on. Crispi.

Le dichiarazioni dell'onor. di Rudinì confermano, come già si sapeva, la triplice alleanza, ma ci assicurano pure che l'Italia è in buone relazioni anche con tutte le altre potenze. Molto bene ideato fu l'augurio che le feste per Garibaldi a Nizza, siano arra di cordiali rapporti colla Francia.

L'on. Rudinì spera nella conservazione della pace; desideriamo che questa sua speranza si prolunghi all'infinito.

Noi crediamo che il discorso di Milano sarebbe uno dei soliti discorsi che non dicono nulla; invece, siamo ben lieti di poter constatare che a Milano venne delineato un particolareggiato programma di governo degno di uomini che hanno fede nella libertà.

Fert

POLITICA IRLANDESE

Gli Irlandesi adoperano nelle loro discussioni politiche un argomento assai convincente che consiste in un forte bastone in forma di mazza d'Ercole di legno durissimo, chiamato Black-thorn. Con questo strumento sogliono spaccare il cranio agli avversari, ciò che faceva dire recentemente al marchese di Hartington in un discorso politico che l'*Unione dei Cuori*, della quale tanto si parla in Irlanda, non altro significa se non spaccatura di teste.

L'elezione di Cork per dare un successore al Parnell è stata ricca di teste rotte; a Waterford la calata lungo il porto, allorquando la folla dei combattenti si fu portata verso la stazione ferroviaria, somigliava ad un campo di battaglia, essendo coperta di feriti grondanti sangue; i giornali parlano di 120 a 130 di questi.

Altra particolarità: in tutti questi tafferugli vien sempre mischiato il prete cattolico che non di rado manipola il Blackthorn anche lui. Cento preti salvarono il Dillon a Waterford da esser probabilmente assassinato addirittura dai parnellisti.

Si temeva che la morte del Parnell avesse per effetto l'unione dei partiti avversari e che i nazionalisti marciassero uniti nell'avvenire; siamo invece testimoni del contrario; il partito parnellista, come lo provano le abbondanti bastonate amministrate da esso agli avversari, non è morto come colui che gli dette il nome, ma è al contrario ben vivace.

Una nota pontificia

Oggi o domani dovrebbe venire pubblicata una nota pontificia, che sarà un documento importantissimo.

La nota parlerà minuziosamente dei fatti avvenuti a Roma il 2 ottobre, li analizzerà dal punto di vista dell'organizzazione e trarrà partito da essi per dimostrare l'impossibilità della coesistenza dei due poteri in Roma.

La diplomazia vaticana, tenterà dimostrare alle potenze che, una volta proibiti i pellegrinaggi, il Papa resterà completamente isolato dal mondo cattolico.

Infine, il documento insisterà sulla indipendenza del Pontefice e farà trapelare con forma molto oscura l'intenzione del Papa di abbandonare Roma.

Il Papa qualche giorno fa ricevette in udienza privata il vescovo di Limerik in Irlanda, e invece di parlargli dell'andamento della sua diocesi, lo intrattenne insistentemente a parlare della situazione del romano pontefice in questi ultimi tempi.

Il Papa disse al Prelato Irlandese che se egli avesse avuto 10 anni di meno, non sarebbe restato in Roma nemmeno un'ora, e ciò nell'interesse della religione che reclama l'indipendenza del Pontefice.

Leone XIII° fece comprendere chiaramente al prelato che la corrente in Vaticano è per la partenza del Papa da Roma e che la maggioranza del Sacro Collegio sanzionerà un tale atto, appena sarà eletto il nuovo Papa.

Anzi Leone XIII° lascerebbe al successore come legato questo suo desiderio.

Il Papa è molto accasciato e si lagna continuamente dei tradimenti di cui è fatto segno ogni giorno da parte degli amici. Egli ha manifestato il dubbio che nel sacro Collegio vi siano dei porporati, che mancano ai sacri giuramenti, incontrati al momento della loro elevazione alla porpora. In una parola il Papa teme di tutti e di tutto e vuolsi che *qualcuno* attualmente addetto alla sua Corte, sia inscritto fra i membri della Massoneria.

Un congresso giornalistico

L'*Italia* ha da Roma, che l'Associazione della Stampa vorrebbe promuovere l'idea di tenersi nel 1892 un grande Congresso giornalistico a Roma.

Non è ben deciso se il Congresso sarà nazionale o internazionale.

Le questioni da trattarsi sarebbero molte ed importanti.

La principale sarebbe quella di chiedere al candidato giornalista, come per le altre professioni liberali si domandano, prove di studi, saggi di esami e certificati di condotta.

Un'altra questione sarebbe il deposito di una cauzione pecuniaria, soprattutto per diari politici.

IL DISCORSO
DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
A MILANO.

(Contin. e fine vedi n. 268 e 269)

Provvedimenti economici — Leggi sociali — Riforme amministrative.

Nei negoziati commerciali abbiamo avuto cura di non nuocere alle nostre industrie, facendo concessioni inopportune per le quali sarebbero poste in difficile condizione di fronte alla concorrenza straniera. Ma abbiamo altresì avuto cura principalissima di rendere sempre più agevole l'esportazione dei nostri prodotti agrari.

A facilitare i trasporti ferroviari, e perchè sieno resi più frequenti gli scambi fra le diverse provincie del regno, sono allo studio tariffe interne più miti, e sarà altresì provveduto a speciali tariffe di penetrazione, che rendano meno dispendiosa la esportazione dei nostri prodotti.

Altri disegni di legge saranno presentati più tardi, coi quali saranno esentati dalla tassa di ricchezza mobile i redditi provenienti da industrie che debbono considerarsi quale perfezionamento dell'agricoltura, come pure, ma temporaneamente, i redditi provenienti da industrie manifatturiere nuove e di nuovo impianto.

Sarà pure proposta fra non molto la graduale soppressione dei dazi di uscita sulla seta e sugli zolfi.

Con quest'ultima soppressione l'erario perderebbe quattro milioni e mezzo, perciò quando sarà attivata si proporranno altre economie, già allo studio, per risarcire il tesoro.

Migliorando le condizioni economiche del paese, io penso che si migliorano altresì le condizioni delle classi lavoratrici; avvegnacchè quella che si usa chiamare questione sociale si collega intimamente alle condizioni economiche. Il governo non può dimenticare gl'impegni che furono presi colle classi lavoratrici, e saranno perciò specialmente raccomandati all'attenzione del Parlamento i due disegni di legge per gl'infortuni del lavoro e sui *probi-viri*. E sarà migliorata con più coraggiose esplicazioni la legge di contabilità dello Stato a favore delle società cooperative, e ne saranno più dolcemente tassate le azioni e le obbligazioni.

Con queste ed altre simili provvisioni il governo farà in guisa che l'Italia, nella legislazione sociale, non sia seconda a nessun altro paese.

Però mentre sentiamo il dovere di tutelare e proteggere il debole e di soccorrere i bisognosi, crediamo che d'altra parte sarebbe colpa il lasciar credere che la società si possa sconvolgere.

L'edificio sociale è come una piramide, che si può fare più larga, o più alta, ma che non potrà mai essere capovolta, avveguacchè una piramide non potrebbe poggiare sul vertice.

L'on. Rudinì passa poi a parlare delle riforme amministrative.

Dopo aver tratteggiato con molta efficacia l'indole delle riforme, prosegue:

D'accordo coi miei colleghi, presenterò in tempi diversi tre distinti disegni di legge.

Col primo di essi sarà proposta la costituzione di un circolo, nuovo organo di governo con a capo un governatore, che avrà giurisdizione sopra 3 o 4 provincie, e al quale sarà data la direzione politica nelle provincie che faranno parte del circolo; i capi delle diverse amministrazioni di Stato comporranno, intorno al governatore, un consiglio. Al governatore e al suo consiglio, sotto la suprema direzione del governo centrale, saranno affidati i servizi, che per la loro natura non può il governo affidare ai corpi locali, e verranno loro delegate non poche di quelle attribuzioni, che oggi sono esercitate dal potere centrale, come, ad esempio, la nomina dei sindaci nei comuni ove non sono elettivi.

Verrà poi un disegno di legge il quale avrà per iscopo di consociare in consorzio permanente ed obbligatorio le provincie comprese nel circolo, acciocchè esercitino alcuni servizi ed ingerenze di cui lo stato si deve spogliare, come ad esempio le carceri giudiziarie, l'insegnamento secondario, le opere idrauliche, la manutenzione delle strade rotabili nazionali; e, con opportune delegazioni sulle imposte, che oggi profittano al tesoro nazionale, sarà costituita per questi consorzi una finanza proporzionata alla entità dei servizi che loro si affidano.

Col terzo disegni di legge sarà soppresso il circondario e saranno costituiti consorzi dei comuni minori, i quali dovranno insieme provvedere alla viabilità intercomunale, all'insegnamento elementare e alla pubblica sanità. A capo di questi concorsi di comuni minori sarà posto un ufficiale governativo scelto fra gli amministratori dei comuni consociati, al quale potranno altresì essere affidate funzioni governative, là dove mancheranno ufficiali veri e propri di governo, dipendenti dall'autorità centrale.

Vere riforme politiche il ministero non prepara; ma nondimeno esso sente vivo il bisogno di assicurare una maggiore sincerità nelle elezioni politiche e di regolare con maggiore chiarezza ed equità le incompatibilità parlamentari.

E a tal fine appositi disegni di legge saranno proposti all'approvazione delle due Camere dal mio amico e collega Nicotera. Il quale presenterà pure un disegno di legge pei manicomii, e due altri disegni per necessari ed urgenti ritocchi alla legge comunale e provinciale ed a quella sulle opere pie.

Stato e Chiesa — Africa — Politica estera — Conclusione.

Il popolo italiano è fortunatamente uno dei meno travagliati da sette e dissensioni intestine. L'amore alle istituzioni, la fede nella libertà è patrimonio comune alla grande maggioranza degli Italiani, ed il governo sa che deve proteggere e proteggerà questa maggioranza contro qualsiasi ingiuria.

Abbiamo in casa il Papato, che assume talvolta attitudini di minaccia; ma che, presso noi, vien contenuto entro i limiti della sua podestà spirituale, non solo dalla forza della legge, che non si potrebbe invano offendere, ma dal consenso pressochè unanime anche di coloro che credono e pregano.

La politica ecclesiastica, ormai tradizionale, onore e forza del Regno d'Italia, sarà scrupolosamente mantenuta. Deplorevoli incidenti suscitati da pochi e echi d'intelletto non ci faranno deviare. Non discuteremo per così poco lo statuto fondamentale del Regno. Non toccheremo per questo alla legge statutaria ed immutabile delle guarentigie, che una esperienza non breve dimostrò essere savia ed opportuna.

L'Italia non verrà meno al rispetto che deve alla libertà di coscienza e alla tolleranza religiosa così gloriosamente professata nel nostro paese.

I pellegrini di tutte le parti del mondo, certi della difesa che loro accordano le nostre leggi, potranno pur sempre venire in Roma e rendere devoto omaggio al Sommo Pontefice, al quale, noi che siamo forti nel presente e sicuri nell'avvenire, possiamo garantire senza timore la massima libertà e rendere nel tempo stesso gli onori sovrani.

Fu seguito nell'Eritrea un indirizzo prudente, per il quale ci siamo raccolti senza abbandonare i nostri domini, senza diminuire la nostra influenza. Spontaneamente, liberamente, l'occupazione militare fu portata entro i limiti del triangolo Massaua, Asmara, Cheren. Così abbiamo potuto ridurre le spese militari a più modeste proporzioni, ed alleggerire i carichi annui del contribuente italiano di oltre a dieci milioni di lire.

Ma, così facendo, non intendiamo disinteressarci da quel che succede nelle vicine regioni dell'Okulè-kussi e del Seraè, dove vogliamo mantenere intatta la legittima podestà ed influenza, che vi abbiamo finora esercitata. Quindi con ras Mangascià, che consideriamo come luogotenente di Menelick nel Tigrè, prenderemo accordi, dei quali egli si fece iniziatore, per stabilire con lui rapporti di buon vicinato. Con ras Makonnen, altro luogotenente di Menelick nell'Harar, siamo già in così buone relazioni, che ci permetteranno di inviare ben presto un nostro residente presso di lui. Ed ho ferma fede, che queste buone relazioni saranno fra non guari ristabilite con Menelick; avvegnachè noi non cercheremo di suscitargli difficoltà interne, e abbiamo fatto opera per assicurarlo che l'Italia non pensa di menomare la sua indipendenza. Fortificando in Africa i nostri buoni rapporti con Menelick, ras Mangascià e ras Makonneu, noi vi consolideremo lo stato di pace, e avremo così fatto il primo passo, e senza dubbio il più importante verso quell'assetto definitivo, che la colonia ha ragione di attendere.

Con un forte esercito, con un'armata potente, con alleanze fedeli, noi siamo in grado di mantenere la nostra indipendenza contro qualsiasi assalto. Questa forza però deve accrescere il sentimento della nostra responsabilità, e l'Italia deve spendere quell'influenza che ne deriva a rendere sempre più ferma e più sicura la pace.

Io spero che Iddio non permetterà che la guerra venga a funestare l'Europa. E credo fermamente, me ne fo anzi mallevadore, che i potenti della terra s'ispirano a consigli di grande moderazione e di grande prudenza.

Rinnovellando i vincoli che ci stringevano all'Austria-Ungheria ed alla Germania, il Governo del Re ha creduto, e crede, di avere cementato uno stato di cose idoneo a svolgere quella politica di raccoglimento, che ci è soprattutto necessaria a contenere le spese militari in più modesti confini.

Forti del nostro diritto, scevri di ambizione, desiderosi di mantenere lo *statu quo* e di mantenerlo soprattutto nel bacino del Mediterraneo, noi siamo in Europa un elemento di pace. Ognuno sente oramai che il nostro atteggiamento, ad un tempo fermo e conciliante, alieno da polemiche irritanti, da attriti molesti, ci ha procurato la fiducia dei nostri alleati, il rispetto e l'amicizia di tutte le grandi Potenze.

Con la Germania e l'Austria-Ungheria abbiamo mantenuta e rafforzata quella solidarietà di intenti e d'interessi, che lascerà traccie durevoli.

Il popolo inglese, e la sua augusta e gloriosa Regina, memori della nostra antica e fraterna amicizia, fecero, or non è guari, al nostro Principe Reale, così liete ed affettuose accoglienze, che ispirano in noi la più viva e sincera riconoscenza.

I nostri buoni rapporti con la Russia hanno dato di recente alla pubblica opinione come un senso di sicurezza e di pace.

Verso la Francia facemmo opera costante per dileguare sospetti e diffidenze che debbono cessare. Ed ora con le onoranze rese alla memoria di Giuseppe Garibaldi, ci venne dalla nostra vicina come l'augurio di una cordialità, che sarà sempre cara al popolo italiano.

L'on. Presidente del Consiglio conclude poi il suo discorso come segue:

Con rapidi cenni ho indicato un programma nel quale non sono tendenze vaghe, incerte, indeterminate, in cui tutti concordano o possono concordare. Indicai invece proposte precise, concrete, che saranno tosto presentate al Parlamento, che le Camere dovranno ben presto discutere. Un simile programma di lavori parlamentari, il quale quasi tutto condensa nel presente, e poco o nulla rimette all'avvenire, è necessariamente un programma di lotta, che deve provocare fecondi dibattiti, ai quali mi apparecchio con animo determinato, e che affretto col desiderio, perchè stimo urgenti ed indispensabili i provvedimenti che, a nome del Governo, dovrò proporre alle Camere.

Nei tempi classici della nostra vita parlamentare, quando la Camera dei deputati era divisa in due falangi compatte e disciplinate, bastava numerarle per sapere da qual parte sarebbe stata la vittoria. Oggi i tempi sono mutati, i partiti antichi si sono disciolti e i nuovi non si sono costituiti; le Camere dei giorni nostri, in Italia e fuori, sono molto diverse di prima; esse sono diventate forse più scettiche, certo più positive; si son fatte più nervose e mutevoli. L'esito di una grande battaglia parlamentare non si può prevedere così facilmente come facevasi prima. Non pertanto io non dubito, che gli intenti, i quali mi propongo di raggiungere, saranno ottenuti. I mezzi saranno forse mutati, gli uomini, e non vi sono uomini indispensabili, saranno forse sostituiti, ma la volontà del paese che

vuole e impone una finanza forte, una amministrazione riordinata, una politica coloniale prudente, una politica interna largamente e sinceramente liberale e una politica estera pacifica dovrà necessariamente trionfare. Quella politica, per la quale si cumulavano in pochi anni oltre due miliardi di disavanzi, fu condannata: e questa condanna è irrevocabile. La politica di accentramento, che è tanto contraria al genio e alle tradizioni italiane, fu pure condannata; e questa condanna è anch'essa irrevocabile.

Noi italiani abbiamo, come tutti i popoli, difetti e virtù speciali; ma fra queste primeggia quell'equilibrio di facoltà intellettuali, per le quali fummo chiamati un popolo eminentemente politico. Io ho fiducia nella perspicacia del popolo italiano. Esso saprà discernere il vero e imporrà la politica, che i suoi interessi realmente consigliano.

Pure vi ha fra i nostri difetti una punta di scetticismo, per la quale noi, in fondo dell'animo nostro, diffidiamo talvolta di noi stessi, delle nostre forze economiche, della nostra prosperità avvenire, della nostra grandezza politica.

Ora gli ingiustificati sconforti come la soverchia presunzione sono egualmente dannosi, ond'io non cesserò di dire agli italiani: abbiate una fede più intensa, una speranza più certa negli alti destini della vostra patria.

Accorrete volonterosi ai vostri campi, alle vostre officine, ai vostri commerci. Il premio non mancherà. E ben presto si risarciranno col risparmio le perdite che furono fatte negli anni trascorsi.

Ordine, lavoro e risparmio sono mezzi onnipossenti di prosperità e di ricchezza. Ordine, lavoro, risparmio, mossi da una volontà forte e tenace, vinceranno, io non ne dubito, le passeggiere difficoltà. Abbia il popolo italiano fede in sè stesso, abbia fede sopratutto nel senno del nostro capo supremo, il Re, al quale io mando un riverente ed affettuoso saluto. Intrepido in guerra, equanime in pace, Egli fu e sarà la guida sicura di questo popolo, orgoglioso delle sue memorie e conscio della sua missione, che si raccoglie con vivo amore intorno a Lui. Con questo Re proseguirà l'Italia nella via gloriosa che le fu additata dai fondatori del nuovo Regno.

Ma una condizione è indispensabile: un bilancio forte, mantenuto rigorosamente in pareggio: fate che l'Italia abbia un bilancio così costituito, fate che possa chiudere, e per sempre, il Gran Libro del debito pubblico; fate questo, o signori, per la vostra patria, per voi stessi, e le generazioni venture maraviglieranno di quello che il popolo italiano sarà stato capace di compiere, avendo a guida la gloriosa dinastia di Savoia.

VITA PALERMITANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo 9 novembre 1891.

Rettifica. — Stavolta debbo cominciare con qualche rettifica: nella mia ultima corrispondenza il proto è incorso in alcuni sbagli, non per colpa sua però, intendiamoci, ma per la mia calligrafia spesso indecifrabile; è per questo che mentre ripeto ora ciò che fu detto e stampato a torto, prometto di scrivere nel modo più decifrabile che mi sarà possibile.

1. Il gruppo in scultura rappresentante Dogali è del comm. Civiletti.
2. *Il congresso delle Società militari*, reduci e veterani si terrà a Palermo il 12 gennaio 1892 (e non in novembre) perchè in quella data cade la commemorazione della rivoluzione Siciliana del 1848.
3. Infine: a Palermo non abbiamo un teatro Manzoni, ma bensì il teatro Mangano, così chiamato dal nome del proprietario, impresario onesto e molto abile.

Esposizione nazionale. — « Fervet opus » si lavora giorno e notte, dentro e fuori le gallerie; gl' interessati mettono a posto i loro lavori, ma li coprono per ripararli dalla polvere inevitabile in momenti di tanta confusione e perciò ci privano per ora da una osservazione anticipata. Pazienza, lo faremo con comodo ad Esposizione aperta.

Del resto ancora qualche giorno e la festa del lavoro sarà inaugurata.

Il giorno 15 inaugurazione con intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, del Principe di Napoli, del duca D'Aosta, degli onor. Rudinì, Nicotera, Colombo, Saint-Bon ecc.

I Reali col seguito imbarcheranno a Napoli sull'«America» il 13, saranno qui il 14, si dice alle 11 ant. ed assisteranno il 15 alla solenne inaugurazione.

Si dice che il Re si fermerà a Palermo 8 giorni ed assisterà alle corse alla R. Favorita; la Regina ed il Principe di Napoli resteranno fra noi più di un mese.

I preparativi per il ricevimento dei Sovrani sono immensi; si preparano tutte le società operaie e le diverse associazioni a far ala al Reale Corteo con bandiere e gonfaloni.

La carrozza che trasporterà in città S. M. il Re sarà circondata dai reduci garibaldini, che indosseranno per l'occasione la fatidica camicia rossa; tutti gli altri operai seguiranno le carrozze; insomma S. M. entrerà in città fra tutto un popolo da cui è considerato come un vero Padre.

Sarà una festa solenne e commovente. Ma a suo tempo ogni descrizione.

Col vapore di venerdì prossimo arriveranno i rappresentanti della Stampa Estera e molti dei colleghi del continente. Ci prepariamo a dar loro il ben venuto.

Teatri. — Ieri sera si inaugurò (dice così perchè è stato rifatto a nuovo) il nostro *Politeama Garibaldi*, con l'*Otello* di Verdi. Vi dirò dell'esito solo questo: quanto di più bello in esecuzione, in splendore di messa in scena etc. si desiderava, si ebbe.

Non poteva essere differentemente quando esecutori erano Tamagno e Maurel. La Carrera fece anche bene, ma dico il vero, mi parve un po' spostata. Il resto benissimo. E' uno spettacolo degno di un' epoca solenne quale quella a cui ci avviciniamo.

La sala è una ricchezza di addobbi e di pitture, e ieri sera completavano l'adorno quanto di più bello di più *chic* havvi nella nostra Palermo, specialmente tra le Signore dell'aristocrazia. Si darà dopo cogli stessi esecutori il Guglielmo Tell.

Al *Mangano* continua la compagnia equestre ad attirare numeroso pubblico.

L'*Inno dell'Esposizione*. Vi è un malcontento tra questo pubblico per la mancata promessa del Mascagni, che aveva avuto ed accettato dal Comitato l'incarico di scrivere un inno ad hoc.

Il Mascagni sollecitato con continui telegrammi si taceva, fino a quando prese a scusa una malattia a braccio, magra scusa veramente.

Ad ogni modo un inno l'avremo non del Mascagni, ma da un nostro maestro palermitano, a cui io auguro una eccellente riuscita nell'impresa. Ve ne parlerò.

Arrivi. Malgrado il tempaccio orribile, ogni giorno col vapore da Napoli arrivano gran numero di forestieri. E nei pubblici ritrovi cominciansi a vedere dei tipi eleganti di signorine torinesi, milanesi e veneziane — svelte, eleganti e gaie, come delle belle signore, e degli eleganti sportsmen inglesi e tedeschi. Insomma la nostra Palermo sarà per l'occasione una città cosmopolita, perchè molti sceglieranno questa epoca per vedere la nostra Sicilia. E non se partiranno, troveranno accoglienze affettuose ed avranno da divertirsi.

Eolo

Perchè il deputato Nabergoi fu alla Conferenza per la pace di Roma

Scrivono da Trieste:

Permettetemi che ve ne parli. Ne vale la pena davvero. Perchè Ivan Nabergoi, di professione oste e mercante di vino, fanatico agitatore panslavista, è andato a Roma? I triestini di Roma, che, spinti da un nobile sentimento, protestarono contro la sua venuta nell'eterna città, non lo sanno e non lo potevano sapere. Lo sappiamo però noi. Il deputato di Prosecco, e non di Trieste, come si è voluto inscrivere, non è andato a Roma del suo proprio impulso perchè nulla aveva da dire al Congresso della pace, non conoscendo il suo carattere turbolento, il valore di questa parola; egli venne semplicemente mandato. Convenite che c'è differenza.

La deliberazione venne presa in seno alla Società politica slava *Edinost*. Si disse essere indispensabile che un « rivendicatore dei diritti degli slavi » faccia non solo atto di presenza a Roma, ma manifesti pubblicamente simpatie all'Italia, facendo però sottilmente una distinzione tra gl'Italiani del Regno e gl'italiani soggetti all'impero austriaco. E' una tattica nuova.

I giornali del Regno, dipingono gli slavi come un elemento ostile agli italiani, come un elemento aggressore e violento. Si vuole smentire questa giusta taccia. Con il Regno d' Italia, come è costituito al presente, gli slavi vogliono vivere ne migliore accordo possibile, ma ciò non dovrà impedire la loro espansione nell' Istria, nella Dalmazia ed anche nel Goriziano, espansione appoggiata dal Governo austriaco che diffida degli italiani ad esso soggetti e che li vuole oppressi e politicamente impotenti. Eccovi spiegato perchè il partito panslavista, approfittando del Congresso per la pace, o, per essere più esatti, per la guerra in tempo di pace, volle uno dei suoi a Roma.

Perchè poi hanno scelto Nabergoi, una nullità parlamentare, un uomo senza coltura, zotico, grossolano, che par sempre che vi venga fuori col mezzo litro di vino in mano?

Il partito panslavista non manca di buoni oratori. C'era lo Spincic, il Bulat e tanti altri. C'è però la sua ragione. Hanno scelto Nabergoi perchè potesse inscriversi « deputato di Trieste », vendendo ai più lucciole per lanterne. E qui sarà opportuno ricordare che il partito liberale di Trieste nelle elezioni politiche si astiene dal recarsi all'urna, e che il quarto corpo elettorale, donde uscì il Nabergoi, comprende appunto il territorio di Trieste, abitato in parte da contadini calati dalla Carniola.

Quando si saprà che l'astensione del partito liberale di Trieste significa astensione dell'intera cittadinanza italiana, si vedrà di leggeri che il titolo di deputato di Trieste affibbiatosi dal Nabergoi è proprio un titolo usurpato.

Il Ministero e l'Estrema sinistra

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

Malgrado la deferenza colla quale alcuni uomini della sinistra estrema si sono contenuti davanti il discorso di Milano, accogliendone con plauso alcuni passi, resta sempre incerta l'attitudine che prenderà la maggioranza del partito nelle prossime discussioni parlamentari.

Frattanto è fuor di dubbio che il ministero terrà fermo al programma di Milano in tutta la sua integrità, e l'appoggio che gli viene da molte parti della Camera lo esonera certamente dalla necessità di mercanteggiare i voti a condizioni compromettenti.

La possibilità di restaurazione di Don Pedro

Il *New York Herald* del giorno 8 ha ricevuto queste notizie dal suo corrispondente da Valparaiso;

« Informazioni venute da Rio recano che il maresciallo Da Fonseca, dittatore, ha avuto una lunga conferenza col visconte Ouro Preto, presidente del Consiglio dei ministri a tempo dell'Impero, e con Joachum Nabuco, altra notabilità imperialista. Questo fatto ha dato a credere ai partigiani dell'antico regime che l'ex imperatore Don Pedro potrebbe essere invitato a tornare.

« Dicesi pure che, nel caso in cui il vecchio Sovrano declinasse l'offerta, la Corona sarebbe proposta al conte d'Eu, genero dell' Imperatore.

Un discorso dell'on. Cavallotti

Assicurasi che l'on. Cavallotti pronunzierà un discorso politico il 15 corr. a Corteolona. Si conferma così la voce che l'on. Cavallotti nelle future elezioni generali si porterebbe candidato in quel Collegio rinunziando alla candidatura di Milano.

IL COLERA

Si scrive da Costantinopoli al *Resto del Carlino*:

Il numero dei morti di colera nella scorsa settimana, a Damasco, salì a 276.

Una compagnia inglese si è offerta per dare alla città l'acqua potabile, poichè l'acqua ora bevuta fu riconosciuta piena di sostanze venefiche.

I colpiti dal colera sono assaliti da violenta diarrea e da crampi alle gambe così forti che, non potendo reggersi in piedi, cadono a terra. Se il malato non soccombe dopo due ore alla crisi, egli è salvo,

Migliori notizie giungono dall'Egitto. La salute è assai migliorata al Cairo e nelle adiacenze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	750.8	751.0	747.8
Umidità relativa	66	60	52	97
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	30.5
Vento (direz.	NE	—	—	N
Vento (vel. k.	2	0	0	5
Term. cent.	4.0	6.5	5.8	8 9

Temperatura { massima 8.2, minima —0.8

Temperatura minima all aperto —3.1

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti freschi o forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie. Temperatura in aumento, mare agitato specialmente coste tirreniche.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà il venerdì 13 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del socio ordinario dott. Giuseppe Chiap. — Lettura del socio ordinario dott. Ferdinando Franzolini.
3. Nomina di un socio ordinario e di un corrispondente.

NB. La seduta si terrà nella sala del r. Istituto tecnico.

Società Udinese di Ginnastica. La Presidenza di questa Società avverte che per desiderio espresso da parecchie famiglie, l'orario serale, a datare da Lunedì prossimo, sarà modificato come segue:

Allievi dalle 6 1/2 alle 7 1/2 Soci dalle 7 1/2 alle 9. —

In questa circostanza constatiamo che le lezioni sono incominciate con un soddisfacente numero di allievi e tutto fa sperare che andrà aumentando vista l'utilità dell'istituzione e la mite tassa mensile di L. 1.50. Così pure la scherma procede benissimo a merito del distinto maestro sig. Luigi Franchini.

Anche i soci fanno le loro esercitazioni sotto la direzione del maestro sig. Pettoello, e stanno in attesa del programma pel concorso di Genova, che avrà luogo nel venturo anno, per lo svolgimento degli esercizi.

Raccomandiamo perciò ai giovani di iscriversi a questa Società: è il miglior modo di passare nelle lunghe sere d'inverno un paio d'ore in utili esercizii che rinvigoriscono lo spirito e le membra.

Associazione fra gli impiegati Civili. Si ricorda ai signori Soci che questa sera alle ore 8 ha luogo l'Assemblea generale per discutere e deliberare importantissimi oggetti attinenti alla vita sociale.

E' degno di menzione quello della nomina del Presidente. Sarebbe anzi avvenuto accordo fra moltissimi soci affinchè i voti vengano riuniti sul nome del cav. *Giovanni Roncagli*, Ispettore Catastale di qui, persona ormai ben conosciuta per capacità non comune, attitudine e buon volere.

Si raccomanda perciò caldamente a quei soci ai quali preme e il buon andamento ed il progresso degl'interessi sociali, di non mancare all'invito e di votare compatti il nome del cav. *Roncagli*; esprimendo così la loro fiducia nel nuovo eletto, riusciranno nel loro intento e soddisferanno ancora il suo naturale amor proprio.

Alcuni soci

Istruzione pubblica. Fu respinto il ricorso del maestro Vincenzo Lenarduzzi contro il Comune di Forgaria, che lo aveva licenziato.

Fu concesso il mandato di L. 22,661, quale concorso dello Stato nella spesa per gli aumenti di stipendi ai maestri elementari del circondario di Pordenone.

Fu accettata la rinunzia della signorina Isabella Toffoloni, di Cividale, istitutrice nel collegio di Verona.

Crosara e Perotto furono nominati professori reggenti nella scuola tecnica di Cividale.

NUOVE RIVELAZIONI
sull'assassinio dell'exbrigadiere Mons

Corrono voci insistenti, in città, di nuove importanti rivelazioni che si sarebbero potuto far emergere sulle circostanze che accompagnarono l'assassinio del povero ex brigadiere Mons, che è tuttora l'argomento precipuo dei discorsi nei pubblici e privati ritrovi.

A parte che sappiamo condotta con tutto zelo ed alacrità l'istruttoria sul truce avvenimento, tanto dall'Autorità giudiziaria come dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, onde eruire la verità e fare la maggiore luce possibile perchè il gravissimo misfatto non resti impunito, persone che sono in grado di essere ben informate, narrano che si sarebbero scoperte delle macchie recenti di sangue sul soprabito che nella sera del delitto avrebbe indossato il Magistris.

Raccontano pure essersi un testimonio, il quale dichiarerebbe che verso le 9 e 1/4 di quella sera, tanto fatale per il povero Mons, passando vicino all'osteria del Nord in Giardino grande, avrebbe veduto un individuo, proveniente con fretta dal viale degli ippocastani, ove fu commesso l'assassinio, venirgli quasi addosso e guardarlo fissandolo in volto.

Aggiungerebbe questo teste che i connotati di quell' individuo corrisponderebbero a quelli del Magistris.

Inoltre si dice che giorni sono nella roggia di Via Grazzano, e precisamente vicino allo Stabilimento sede del cavaliere Antonio Volpe, si sarebbe trovata una vecchia lettera coll' indirizzo sull'*enveloppe* del povero Pietro Mons, e si suppone quindi che la lettera, rinvenuta dall'assassino nelle tasche del Mons, sia stata gettata nell'acqua della roggia di Via Gemona e che quindi l'assassino, allontanandosi dal luogo del delitto, abbia percorso Via Lirutti, Ponte d' Isola, Via Giovanni d'Udine ecc

Naturalmente riferiamo tutte queste voci perchè, come abbiamo detto, corrono insistenti sulle bocche di tutti, e crediamo quindi dovere di cronisti il riferirle.

Dicesi pure che il contegno in carcere del Magistris dimostri accasciamento; egli piangerebbe spesso e lamenterebbe di avere portato il disonore nella sua famiglia.

Disgrazia. Iersera verso le 9 1/4 e precisamente all'arrivo del treno proveniente da Cividale, che faceva sosta alla stessa ora in questa Stazione ferroviaria, ivi certo Alessandro Modestini d'anni 32, mediatore, abitante in via Tomadini n 10, nel discendere dal vagone cadde riportando una ferita all'occhio sinistro giudicata guaribile in pochi giorni.

Arresti. Ieri sera dai vigili urbani venne arrestata la donna di malaffare Lucia Borgatti di Giovanni di anni 26 da Gonars, e domiciliata a Ialmicco (Palmanova) per eccitamento al libertinaggio.

— Per lo stesso titolo venne pure arrestata Catterina Rinaldi fu Giovanni d'anni 40 di qui abitante in via Ronchi n. 64.

Gli esami d'avvocato per la seconda sessione vennero stabiliti dall' illustrissimo presidente dell'Eccellentissima R. Corte d'Appello di Venezia nei giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v. alle ore 10 ant.

Gli aspiranti dovranno produrre il ricorso e i documenti almeno otto giorni prima.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei lavori Pubblici ha espresso l'avviso, che alle condizioni proposte possa accogliersi la domanda della signora Taglialegna per licenza di alzare un muro presso l'argine del Tagliamento, in Comune di Latisana.

Modo di far asciugare le scarpe. Non v'ha supplizio maggiore di quello d'essere costretti a calzare stivali o scarpe bagnate nel dì innanzi. Non solo si stringono, ma diacciano i piedi.

Ecco un mezzo semplicissimo di rimediare a questo inconveniente:

Quando vi togliete le scarpe o gli stivali, riempiteli sino agli orli di fieno ben secco. Il fieno assorbisce l'umidità. Toglierà alle scarpe la muffa e si gonfierà sotto l'azione dell'umidità che assorbe, e così si costituirà come la forma del calzolaio, mantenendo la grandezza delle scarpe senza che il cuoio indurisca.

Circo Richter al teatro Nazionale. Ieri sera un pubblico abbastanza numeroso assisteva alla rappresentazione della compagnia Richter. L'equilibrista Iongleur fece strabiliare coi suoi esercizi. Edoardo fu assai applaudito pei suoi salti mortali a cavallo.

Questa sera alle 8 grande rappresentazione.

Circo Zavatta in giardino. Anche ieri il Circo era molto frequentato; molti applausi, specialmente a Tony.

Questa sera alle 8 rappresentazione.

LIBRI E GIORNALI

Come si diventa uomini. — È il titolo d'un nuovo e geniale lavoro della valente scrittrice signora Ida Baccini la quale ha scritto un libro divertente e istruttivo pei fanciulli, destinandolo particolarmente agli scolari della I e II elementare. A tale scopo l'autrice si è attenuta a quanto prescrivono i recenti programmi. E' un libro che offre ai piccoli lettori qualche cosa di più e di meglio di quello che loro presentano i soliti libri scolastici: i racconti piacevoli e adatti all'età s'alternano con lezioncine di storia naturale, con osservazioni affettuose, fatte con garbo e con intenti educativi.

Un insetto, un uccello, un fiore è mezzo utilissimo di insegnamento, e anche dalle cose più modeste l'egregia attrice sa cavare argomento di studio e di osservazione. Lodiamo la semplicità dello stile, la scelta opportuna delle narrazioni, onde anche questo libro (che costa solo L. 1.20) della Baccini avrà lieta fortuna, come tanti altri suoi confratelli, nelle nostre scuole, ove il nome della egregia scrittrice suona così simpatico e caro. Editore ne è Cappelli di Rocca S. Casciano, (Firenze), il quale ha pure pubblicato la terza edizione del « Calcolatore dei frutti, » ottimo e pratico indicatore degli interessi annuali con l'aggiunta delle regole pel computo di annualità, vitalizi, ammortamenti ecc. (Legato in tela lire 3).

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Sommario del n. 45 (10 novembre):

Madama di Sevignè (Topo di biblioteca) — Da Milano a Berlino (Tristano) — Maria (G. B. Ghisalberti) — Incontro (Consuelo) — Domiziano (Gibigi) — Da un suicidio..... ad un altro (Io) — Notte d'inverno a Viareggio (U. Panzani) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Delusione (G. B Caifa) — Pensieri.

Copertina: Poesia nella Reggia — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

IN TRIBUNALE

Nella relazione fatta ieri del dibattimento in confronto dei Signori Girolami e Minisini va aggiunto che la sentenza del Tribunale, dichiarato il non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato, condannò il sig. Felice Bisleri di Milano a tutte le spese ed alla rifusione dei danni.

Il genetliaco del principe di Napoli

Roma 11. La città era imbandierata per il genetliaco del principe di Napoli

Napoli 11. Pel genetliaco del principe di Napoli la città era imbandierata ed animata. Stassera si fece l'illuminazione degli edifici pubblici. Il principe invitò a pranzo le autorità.

TERRIBILE VENDETTA

Telegrafano da Costantina, 8:

Certo Belkassen, avendo assassinato il caid di Guelma, i parenti del caid si recarono iersera al douar Fotouch per vendicarsi sul fratello dell'assassino. Un combattimento ebbe luogo fra i partitanti delle due famiglie; quattro cadaveri sono rimasti sul suolo, oltre a varii feriti.

Un dramma della pazzia

Arriva da Bordeaux notizia di un terribile dramma svoltosi in una casa di salute sita nei dintorni di quella città.

Un povero pazzo, che tutta la settimana scorsa era stato furioso, in questi ultimi giorni si era rifatto calmo, quindi era meno custodito.

Eludendo la vigilanza delle guardie si impossessò di un cucchiaio di ferro, col quale riuscì abilmente a forzare la serratura della sua cella.

Fece così piano che non svegliò neanche il guardiano che dormiva proprio in faccia alla sua porta.

Con mille precauzioni il pazzo scese nel giardino, dove si impadronì di una scure.

Armato di tale strumento, risalì sulla punta dei piedi fino alla cella del guardiano, entrò e gli menò un terribile colpo di scure sul capo, spaccandoglielo letteralmente in due; la morte fu istantanea.

Reso quindi più furioso dalla vista del sangue si diede a tempestare di colpi di scure il corpo del povero guardiano, rendendolo addirittura un informe ammasso di carne.

Quindi, calmatosi qualche secondo, si diresse alla camera di un altro guardiano, chiamandolo piano.

Ma per la sua fortuna, il pazzo, preso d'impazienza, si diede a picchiare furiosamente la porta colla scure.

Al rumore accorsero altri guardiani che a stento, e buscandosi delle ferite, poterono disarmarlo ed indossargli la camicia di forza.

L'avorio e la tartaruga

Molto triste è la sorte che minaccia le tartarughe; almeno a quanto ne narra il signor Fulbert Dumonteil.

Le signore, che sanno quanto pregio abbiano gli oggetti di tartaruga, e che amano le lenti del manico lungo, non si dispiaceranno dall'avere alcune notizie sulla caccia della tartaruga.

Vi sono talune specie di tartarughe che si distinguono per la finezza, la trasparenza e la bellezza della loro scaglia senza rivali.

Le tartarughe dei grandi fiumi americani, delle coste dell'Africa occidentale e delle rive del Madagascar, specialmente le tartarughe gigantesche delle isole Galopagos e delle roccie vulcaniche dell'Himalaya, formano la mira della cupidigia umana, sia per la loro carne e pel loro guscio colossale, miniera di scaglie preziose.

Pensate che una tartaruga dell'Himalaya dà circa 250 libre di carne eccellente, senza contare una vera cascata di grasso dai riflessi verdognoli, di gusto squisito e dei flotti di olio di una squisitezza incredibile.

Col guscio si fabbrica una quantità di oggetti graziosi. Talora questa gigantesca conchiglia serve di barca, di bagnarola, di scudo, di culla.

E, volta a volta scivola sulle acque placide dei laghi, o s'innalza nella mischia, tinta dal sangue dei guerrieri, o bagna le rosee membra di una fanciulla indiana, o culla soavemente il sonno di un bimbo.

Commercio e ghiottoneria, guscio e carne, si fa un consumo spaventoso di queste grandi tartarughe.

Appena se ne sono impadroniti di una, si assicurano della bellezza della sua scaglia e della ricchezza del suo adipe, praticando una profonda incisione presso la coda. Se il grasso è abbondante, la capovolgono non senza difficoltà, e la impiccano.

Se la tartaruga è magra la lasciano libera perchè abbia il tempo di impinguarsi.

Accade spesso che la tartaruga è mediocre, ma la sua scaglia è magnifica. Allora le prendono la casa, facendole subire un supplizio ben più terribile della forca,

Quel caro guscio che fu la sua culla e che dovrebbe essere la sua tomba, quell'intima dimora, quello scudo che la segue dovunque, la ricovera e la difende, le è strappato dall'avido e crudele cacciatore; con una lama tagliente egli separa l'abitante della sua casa e la tartaruga mutilata e nuda, titubante smarrita, va a rannicchiarsi nel suo speco, che diventa in tal modo il suo ospedale.

Ma la natura più buona degli uomini, avrà pietà della poveretta e le farà spuntare un nuovo guscio sul dorso, imperfetto però e mal riescito.

Il primo era una cittadella, il secondo non è che una garitta.

Nel frattanto la misera tartaruga trascina il suo corpo strano e deforme lungo le roccie, vivendo senza domicilio e dormendo a ciel sereno.

Al pari dell'elefante, la tartaruga è cacciata ad oltranza e la scaglia comincia a diventare rara come l'avorio.

Fra un mezzo secolo forse, non si troverà più scaglia sufficiente a montare gli occhiali delle generazioni sempre più miopi che si succedono, e non vi sarà abbastanza avorio per scolpire uno di quei Cristi che staccano sul velluto delle alcove, colle braccia aperte a tutti i perdoni e colla testa china di un ramoscello di bosco.

IN CHIOSTRO

Nel tempio oscuro e freddo, al sacerdote
Favellava la pia sommessamente,
Celate fra le man le scarne gote,
Gli sguardi al suol chinati umilemente

A lui, con rotti accenti, palesava
I mondani pensieri, ed i procaci
Sogni, verso di cui la trascinava
La fantasia, nei voli suoi più audaci.

Gli diceva di amare ribellioni
Ad un destin, che le bandia dal core
L'ebbrezza dei piacer, delle passioni,
La santa gioia d'un onesto amore;

E gli svelava lotte combattute
Tra l'ardor giovanile ed il dovere,
Tra la brama di gioie sconosciute
E il timor d'infernali ire severe.

Il prete, scuro in viso l'ascoltava,
Ed al guardo di lei dubbio e pauroso
Satanici tormenti egli mostrava
Tra i quali non avria l'alma riposo.

« Soffri, o fanciulla » ei le dicea. « Sorridi,
Ama » le sussurrava arcano accento:
Ella taceva, ma a lontani lidi
Volgea l'illuso core e 'l guardo intento.

. . . .

Sognavi, o folle! Ognor t'era vietato
Amar, gioire. Là, tra le seve e
Mura del chiostro, là sol t'era dato
Picchiarti il petto e biascicar preghiere!

Oh quante volte mentre a Dio parlavi
Tenendo nell'azzurro il guardo fiso
Con dubbio atroce tu ti domandavi:
« E se poi non ci fosse paradiso?! »

Robur

Telegrammi

Un discorso dell'imp. Francesco Giuseppe

Vienna, 11. L'imperatore ha ricevuto oggi i presidenti delle delegazioni austriaca ed ungherese che gli lessero gli indirizzi.

Il presidente della delegazione ungherese nell'indirizzo espresse la soddisfazione che gli antagonismi internazionali non sieno maggiormente accentuati dall'ultima sessione e salutò con giubilo il mantenimento della triplice alleanza; ma disse che l'Austria-Ungheria deve vedere nelle proprie forze la più sicura garanzia di pace.

Quello della delegazione austriaca dichiarò che la delegazione è pronta a votare le somme necessarie per mantenere le forze dell'impero. Concluse che in seguito al grande sviluppo del commercio, dell'industria e dell'agricoltura in tutti gli Stati, la pace è doppiamente desiderabile.

L'imperatore rispose con un discorso, in cui constatò gli amichevoli rapporti esistenti fra tutte le potenze, e il completo accordo colle potenze alleate nei voti e nel desiderio di mantenere la pace in Europa, nonchè le assicurazioni pacifiche da parte di tutti i gabinetti. Sebbene i pericoli della situazione politica d'Europa non siano eliminati e gli armamenti generali non sieno cessati, l'imperatore disse che spera che il bisogno universale della pace giungerà finalmente ad assicurare lo scopo della pace stessa.

L'imperatore espresse il desiderio che gli sia riservata la sorte di poter annunziare ai suoi popoli con lieto messaggio che le inquietudini relativamente alla pace minacciata sono finite. Soggiunse che il governo limitò i bilanci dell'esercito e della marina del 1892 ai bisogni improrogabili, rinviando parecchie importantissime spese. Disse infine che la Bosnia e l'Erzegovina progrediscono sempre più.

Il discorso dell'imperatore fu vivamente applaudito specialmente nei punti relativi alla pace.

Naufragio

Messina, 11. Presso il capo Spartivento il piroscafo francese *Martinique* incontrò la tartana San Rocco in balìa delle onde con tutte le vele spiegate ed avendo inalberata la bandiera di soccorso all'albero di trinchetto. Abbordata, venne trovata priva dell'equipaggio, e rimorchiata in porto. Dell'equipaggio si ignora la sorte.

Disastro marittimo a Napoli

Napoli 11. E' avvenuto un grave disastro in mare alle 4 di stanotte.

Il piroscafo *Malta* proveniente da Palermo, giunto a pochi chilometri da Capri, investì la goletta *Amalia* carica di legname in rotta da Baja per Cefalù.

L'equipaggio di sette persone fu sommerso, ma solo il timoniere Nicola Raiola, sessantenne, da Torre del Greco, annegò, mentre gli altri furono salvati dal personale del piroscafo *Malta*.

Disastri in mare e in terra.

Parigi 11. Le comunicazioni anglo-francesi sono interrotte, causa la burrasca nella Manica, in seguito alla quale tre bastimenti incagliarono fra Folkestone e Hythe.

Il vapore diretto a Londra « Sidny » è naufragato; credesi che si annegarono 18 persone.

A Lemans deviò il treno della linea di stato presso Marcon. Sonvi 5 feriti; 3 gravemente.

Tumulti in Altare

Savona, 12. Ieri nel paese di Altare in occasione della festa di S. Martino successero gravi tumulti. Un brigadiere dei carabinieri venne ucciso, un altro ferito. Diversi borghesi furono feriti.

La morte d'un distinto artista concittadino

Da Cividale riceviamo il doloroso annunzio che ieri è morto ivi l'artista *Carlo Gorgacini*, nostro concittadino pittore decoratore di merito non comune.

Il *Gorgacini*, aveva anche nella sua patria numerosi amici e ammiratori del suo bell'ingegno artistico.

Alla superstite famiglia le nostre condoglianze.

I funerali hanno luogo oggi alle 3, pomeridiane in Cividale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 novembre 1891

Rendita	12 nov.	11 nov.
Italiana 5 % contanti	90.15	90 90
» fine mese	91.20	90.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—

Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301
» 3 % Italiane	279.—	279
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5 % Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503	503

Azioni		
Banca Nazionale	1265	1265
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	240	240

Cambi e Valute			
Francia	chéque	102.40	102.30
Germania	»	126.70	126.70
Londra	»	25.80	25.81
Austria e Banconote	»	219.40	219.60
Napoleoni	»	20.45	20.45

Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.75	88.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.65	88.80
Tendenza incerta.		

L'estate di San Martino è breve. — Il mercato di Parigi si è infiacchito perchè sempre sopracarico di Valori Russi, Portoghesi e Spagnuoli.

Sulla nostra piazza continuano gli investimenti in Rendita Italiana da parte di privati.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliegth** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Copia di uno stemma a colori	L.	6
id. id. eseguito con maggior cura		10
id. id. eseguito con cura artistica speciale		15
Descrizione araldica dello Stemma		6
Notizie genealogiche della famiglia		30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia di questo salutare liquore costa lire **2.50** e si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» e dal farmacista Bosero A. dietro il Duomo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1,50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

La Cronaca d'Arte

in un anno di rigogliosa e battagliera esistenza ha saputo acquistarsi il favore e la simpatia del pubblico e degli amanti dell'Arte, così da potere essere sicura di proseguire audacemente la sua strada, tendendo sempre più a migliorarsi, ad arricchire le sue numerose rubriche, il già bene organizzato e vario servizio di corrispondenze, e ad aumentare sempre più il già considerevole numero de' suoi collaboratori.

La Cronaca d'Arte apre **un abbonamento a premi** dal 1° novembre, a. c. al 31 dicembre dell'anno prossimo:

14 MESI D'ASSOCIAZIONE PER SOLE L. 9.50

Gli abbonati avranno ***tutti*** diritto, oltre ai soliti supplementi artistici musicali, allo straordinario supplemento d'imminente pubblicazione:

FEDE D'AMORE...

poesia di **Luigi Conforti** musica di **Nicolò Celega** scritta appositamente per la *Cronaca d'Arte*

Questo abbonamento dà pure diritto alle seguenti combinazioni di premi:

Combinazione prima:

Ad un volume a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Rapisardi Mario: *Versi.* — Ultima edizione elegantissima con ritratto dell'autore.

Max Nordau: *La malattia del secolo*, romanzo. — Grosso volume di più che 500 pagine.

Levi A. R.: *Nel regno del teatro.* — Un grosso volume in-12

Marsillach L. G. *Riccardo Wagner*, versione dallo spagnuolo con unitovi *Il viaggio nelle regioni dell'avvenire*, di Filippo Filippi. — Grosso volume con ritratto in fotografia e autografo di Wagner e col disegno grande del teatro di *Bayreuth.*

Bermani Eugenio: *Mondo*, — Grosso volume in-16.

Neera: *La Regaldina*, romanzo.

Paolo Valera: *Londra sconosciuta.*

Generale Nicola Marselli: *Gli italiani del mezzogiorno.* — Ricco volume in-16.

G. I. Piccardi: *Il signor De Fierli*, — (quinta edizione). Ricco volume in-16.

Dott. Oscar C. Giacchi: *La patologia dell'amore e del sentimento.* — Grosso volume in-16.

A. Ghislanzoni: *Abrakadabra.* — Storia dell'avvenire, elegante volume in-16.

Bruno Sperani: *Sempre amore*, novelle — elegante volume.

Iginio Ugo Tarchetti: *Storia di un ideale - L'innamorato della montagna - Storia d'una gamba* — grosso volume in-16.

Carlo Anfosso: *Fantasie scientifiche* — un grosso vol. in-16.

Eliseo Reclus: *Storia di una montagna* — elegante volume in-16 illustrato con 18 incisioni fuori testo.

Idem: *Storia di un ruscello* — elegante volume in-16 con 18 incisioni fuori testo.

Giovanni Faldella: *Madonna di fuoco e Madonna di neve* — racconto.

Combinazione seconda:

A due volumi a scelta fra quelli qui sottosegnati:

Anna Vertua Gentile: *Nora*, romanzo — elegante vol. in-16.

* Enrico Onufrio: *La spugna di Apelle* — Volume di pag. 160 in-16.

* Paolo Valera: *Alla conquista del pane* Vol. di pag. 200 in-16.

* Adolfo Borgognoni: *Studi contemporanei.* — Volume elegante in-32.

* E. Boner: *Novilunio.* — Volume elegante in-32

* Bruno Tito: *Racconti liguri.* — Elegante volume in-16.

* Ciampoli Domenico: *Cicuta.* — Elegante volume in-32.

Costetti Giuseppe: *Bozzetti da teatro* (seconda edizione). — Elegante volume in-32.

Idem: *Confessioni di un autore drammatico*, con prefazione di Giosuè Carducci. — Elegante volume in-16.

* F. U. Maranzana: *Il romanzo di un maestro di scuola.* — Volume in-16

* Edoardo Paoletti: *Bios*, versi con prefazione di Luigi Conforti — Elegante edizione in-16.

Laboulaye Edoardo: *il principe Cane.* — Elegante volume in-32.

* A. Alemollo: *Il matrimonio di suor Maria Pulcheria.* — Elegante volume in-32.

* G. Sabalich: *Leggenda eterna* — Elegante volume in-16.

* John Stuart Mill: *La servitù delle donne.* — Volume in-32.

Combinazione terza:

Ad un volume della combinazione seconda, fra quelli segnati con asterisco e ad uno dei sottoindicati:

Lorenzo Stecchetti: *Postuma.*

Idem: *Nova polemica.* — Elegante edizione in-32

Adolfo Gemma: *Luisa* — Elegante edizione in-16.

F. Raga: *I drammi dei campi.* — Grosso volume in-16.

F. U. Maranzana: *Mimi.* — Romanzo.

Combinazione quarta:

A quattro fotolitografie del valore di Lire 1 cadauna, da scegliersi fra le seguenti:

I capolavori della pittura

Battoni: La maddalena penitente.

Dolci: Santa Cecilia.

Herterich: Giornalisti.

Dow: Eremita che prega.

Correggio: La Maddalena penitente.

Holbein: Madonna.

Michelangelo: Leda e il cigno.

Rembrandt: La colazione.

Tiziano: Testa della Venere che riposa.

Van Dyck: La pioggia d'oro.

Veronese: Leda e il cigno.

Le fotolitografie sono montate elegantemente su cartoncino.

Combinazione quinta:

Ad un volume a scelta fra questi d'indole pratica:

Vocabolario della lingua italiana, tascabile (pag. 630 in-32) legato in tutta tela, con impressioni oro e nero.

Dizionario francese-italiano e italiano-francese. Volume di pag. 1156 in-32, legato in tela e oro.

Codice penale, colle disposizioni transitorie, note commento e richiami ad altri codici. — Vol. di pagine 384 in-64, legato in tela e oro.

Codice civile, con richiami, note, commenti. Pagine 784 in-64 legato in tela e oro.

Trattato di contabilità comunale dell'avv. Alfonso Demajo. Un volume in-8 di 400 pagine con modelli di registri contabili, ecc.

Compendio di Chimica Farmaceutica del dott. Michele Dionisio. Due volumi di complessive pagine 1000 in-8 grande.

Tutti i premi si spediscono **franchi di porto** a domicilio, a chi invierà o cartolina-vaglia **di lire 9,50 direttamente all'Amministrazione della *Cronaca d'Arte*,** Via Guastalla 9 Milano

TENUTA DI MONT'ALBUCCIO

VINO CHIANTI vecchio rosso da pasto a tipo unico — **OLII D'OLIVA** uso tavola — Campioni gratis — **MAGLIOLI** o **TALEE** e **BARBATELLI** di Viti — Otto Medaglie, due Diplomi — Fornito la tavola delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia — Proprietari A. Cinotti e Figlio, Siena — Telegrammi: Cinotti, Siena — Cercansi solidi Rappresentanti.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedi** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA

Medico Municipale specialista per le malattie di petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. — In UDINE presso il Farmacista **Girolami.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3 10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5 45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	6.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.14 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.51 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.44 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8 15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3.20 p. R.A.
» 5 50 p.	7.32 p.	5.30 p.	6 50 p. P.G.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7 42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Comperate il l'infallibile lucido per le **scarpe** ed i **finimenti** che si vende a lire 1 50 presso l'ufficio del nostro Giornale.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal farmacista Sandri e si vende alla farmacia *Alessi* in Udine.

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Stave e C.*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno a cinque** ettolitri.

Lucido per biancheria

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1. — Il «lucido» lo si acquista presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1.*** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il «Giornale di Udine»

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti